**SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE CDLM *SOCIOLOGIA E SFIDE GLOBALI***

**Indicatori di monitoraggio al 08/10/2022**

**Introduzione**

A due anni dall’introduzione del nuovo Corso di Studi Magistrali in *Sociologia e Sfide Globali* e al di là di fattori esogeni e imprevisti come la pandemia che ha coinciso con l’avvio del CdS, possiamo iniziare a fare un bilancio preliminare a partire da alcuni dei punti di forza per poi evidenziare alcune delle aree che meritano ulteriore attenzione.

Tra i punti di forza segnaliamo:

1) Le iscrizioni sono stabili e il basso numero di iscritti del 2019 non si è registrato nuovamente negli ultimi due anni. In realtà, il numero di nulla osta rilasciati nelle ultime settimane, che ancora non può essere registrato nei presenti indicatori, fa pensare ad un costante aumento delle iscrizioni. Al di là del fatto che alcuni indicatori relativi al gruppo della didattica mostrano qualche criticità, la percentuale di iscritti/e al primo anno (LM) laureati/e in altro Ateneo è 52,6% nel 2021 a fronte del 45,5% nel 2020. Le medie di area geografica e nazionali riportano valori nettamente più bassi per i due anni presi in considerazione: tra il 31% (2020) e il 37,2% (2021) per le medie di area e tra il 40,4% (2020) e il 42,7% (2021) per le medie nazionali.

2) La soddisfazione degli/delle studenti/studentesse (iC25) risulta al 100% sia nel 2020 che nel 2021, a fronte di una media di area che oscilla tra il 90,3% (per il 2020) e il 92,3% (per il 2021) e di una media nazionale cha varia tra l’87,2% (per il 2020) e l’87,8% (per il 2021).

3) Benché gli attuali dati sull’internazionalizzazione (in progress) non siano positivi, vanno segnalati come elementi di forza l’accordo raggiunto con la *Charles University* di Praga e l’attrattività del CdS dimostrata dal considerevole numero di studenti/studentesse Erasmus che negli ultimi due anni hanno seguito i corsi in lingua inglese offerti dal CdS.

4) Per quanto riguarda l’occupabilità dei/delle laureati/e del CdS a tre anni dalla laurea, i valori degli indicatori iC07, iC07bis e iC07ter mostrano un netto miglioramento nel 2021 rispetto al 2020; e l’indicatore iC07 (89%) supera le medie di area geografica (78,4%) e nazionali (83%)

Tra le aree che necessitano di ulteriori attenzioni, segnaliamo:

1) le iscrizioni sono stabili e i dati a disposizione non ancora fotografati nei presenti indicatori mostrano in realtà un lieve aumento di iscrizioni; ma la percentuale di studenti/studentesse iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.a. risultano ancora fortemente al di sotto delle medie di area e nazionali;

2) la percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso risulta ancora relativamente bassa;

3) la percentuale di studenti/studentesse che acquisiscono crediti formativi all’estero (da rivalutare dopo l’avvio del double-degree con la Charles University di Praga);

4) la percentuale di abbandono dopo N+1 anni (anche se manca il dato relativo al 2021) mostra dati peggiori rispetto alle medie di area e nazionali.

**Aspetti generali sulla didattica: Indicatori gruppo A + Indicatori gruppo E e di approfondimento su didattica**

Nella lettura degli indicatori abbiamo deciso di considerare relativamente negative le situazioni in cui gli indicatori del CdS presentino, nell’anno di riferimento, valori peggiori di entrambi i valori medi con i quali vengono posti a confronto nella scheda (calcolati sui CdS della stessa classe degli altri Atenei nel Centro Italia sia su tutti CdS della stessa classe in tutto il Paese), relativamente positive le situazioni in cui essi abbiano valori migliori o uguali rispetto ad entrambi i termini di confronto, e intermedie le altre (in particolare, in quasi tutte le situazioni così definite i valori del CdS sono uguali o migliori rispetto ai CdS dell’area geografica e peggiori rispetto a tutti i CdS della stessa classe a livello nazionale. In questo senso, negli indicatori di gruppo A relativi alla Didattica, l’indicatore iC01 (nel quinquennio 2016-2020), relativo alla percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nel corso dell’a.a. si mantiene su valori parzialmente negativi. L’indicatore iC02 (nei sei anni 2016-2021) segna un netto miglioramento nell’ultimo anno pur assestandosi su valori negativi; tale miglioramento – pur sempre però con percentuali inferiori rispetto alla media geografica – è confermato anche dall’indicatore iC22, relativi alla tempestività nel completamento degli studi. Sull’indicatore iC04, che registra la capacità di attrazione di studenti da altri atenei, si registra nel 2021 un ulteriore incremento percentuale; l’indicatore supera sia la media di area geografica, che quella nazionale.

L’indicatore iC05 e iC27, relativi al rapporto numerico studenti/docenti, i cui valori sono ovviamente influenzati dal basso numero di unità di riferimento, sono tuttavia tutti positivi nel 2021 rispetto al senso dell’indicatore (almeno se interpretato in termini non di economicità, ma di capacità dei docenti di seguire gli studenti), con valori inferiori alle medie di area geografica e nazionale. L’indicatore iC28, relativo al rapporto studenti/docenti nel primo anno di corso, peggiora lievemente assestandosi sulla media geografica e nazionale.

Altri indicatori di qualità della docenza sono iC08, iC09, relativi alla qualificazione dei docenti; e iC19 relativo alle ore di docenza erogate da docenti strutturati: su questi prevalgono valori chiaramente positivi, quasi sempre superiori (o comunque rapportabili) alle medie di area geografica e nazionali.

Per quanto riguarda l’indicatore iC14, aumenta la percentuale di studenti/studentesse che proseguono nello stesso corso di studi nel II anno, assestandosi poco sotto la media geografica e nazionale, mentre peggiora notevolmente la percentuale di chi accede al secondo anno con 40 CFU (iC16) o con 2/3 dei CFU previsti al primo anno (iC16bis) attestandosi sotto le medie nazionali (al contrario dell’anno precedente). Tuttavia, l’indicatore iC15 e iC15Bis segnalano un netto miglioramento, avvicinandosi alle medie nazionali. L’indicatore iC13 subisce una leggera flessione, non allontanandosi troppo dal dato di riferimento nazionale.

Rimane bassa e peggiora ulteriormente la percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata del corso di studio (iC17). Da segnalare, però, il netto miglioramento dell’indicatore iC18, che indica la percentuale di *laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studio*, che si colloca ben al di sopra delle medie geografiche e nazionali.

**Indicatori relativi all’occupabilità**

Per gli indicatori iC07, 07bis e 07ter, relativi all’occupabilità dei/delle laureati/e del CdS a tre anni dalla laurea, i valori mostrano un netto recupero nel 2021 rispetto al 2020 (dal 50% all’89% per iC07, dal 50% al 67% per iC07bis, e dal 50% and 67% per iC07ter). Questo significa che nell’arco di un solo anno, laddove gli indicatori iC07bis e iC07ter risultano adesso molto più vicini alle medie di area geografica e nazionale, l’indicatore iC07 (89%) supera ampiamente le medie di area geografica (78,4%) e nazionali (83%). Da notare, tuttavia, che i dati sono calcolati su un denominatore di 9 unità che, per quanto in aumento rispetto ai denominatori degli anni precedenti, rende tali dati ancora relativamente poco robusti.

Per quanto riguarda i dati relativi all’occupazione dei/delle laureati/e a un anno dal titolo, rispetto all’anno precedente il miglioramento dei valori di iC26 (che passa da 50% a 60%) riallinea grossomodo il CdS con le medie di area geografica (69,6%) e nazionale (59,9%). Tuttavia, tale miglioramento non coinvolge gli indicatori iC26bis e iC26ter, che invece subiscono una leggera flessione (da 50% nel 2020 al 40% nel 2021), e si collocano in posizioni intermedie rispetto ai termini di confronto di area geografica e nazionale.

**Indicatori su internazionalizzazione**

Gli indicatori del gruppo B, relativo all’internazionalizzazione, mostrano un dato positivo per quanto riguarda la percentuale di studenti/studentesse iscritti/e al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero (iC12, che passa da 0‰ nel 2020 a 52,5‰ nel 2021); dato distintamente superiore, in proporzione, sia alle medie di area geografica (6,9‰) che a quelle nazionali (20,4‰), anche se stiamo parlando di una sola unità. Gli altri indicatori (iC10—*Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*—e iC12—*Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero*) si mostrano invece stabili in senso negativo.

Degne di nota, tuttavia, almeno due delle azioni intraprese che si muovono nella direzione dell’internazionalizzazione del corso e i cui effetti saranno plausibilmente più evidenti nei prossimi due anni: 1) la presenza di 4 corsi in lingua inglese (avviata da un paio di anni); 2) la concretizzazione di un Double-degree con la *Charles University di Praga* che sta attualmente percorrendo il necessario iter burocratico e prenderà avvio nell’anno accademico 2023/2024, cioè a partire dal prossimo anno.

Inoltre, un altro fattore importante dell’internazionalizzazione, che non viene considerato dagli attuali indicatori ANVUR, riguarda il numero di studenti Erasmus provenienti da altre università europee e non europee che ogni anno frequentano i corsi del CdS in Sociologia e Sfide Globali e che contribuiscono in maniera decisiva a favorire un contesto formativo internazionale e cosmopolita. Lo scorso anno gli studenti internazionali che hanno frequentato i corsi della nuova Magistrale in Sociologia e Sfide Globali erano numerosissimi e quest’anno il trend sembra destinato ad aumentare.

**Indicatori su regolarità e tempestività degli studi**

Nel gruppo di indicatori che registra la regolarità e tempestività del percorso di studio, l’indicatore iC13, in seguito al deciso miglioramento registrato nel 2020 rispetto ai valori precedenti, mostra una sostanziale stabilità. Pertanto, tale indicatore permane in linea con la media di area geografica e al di sotto di quella nazionale. L’indicatore iC14 migliora considerevolmente, avvicinandosi ai valori delle medie di area geografica e nazionale. I due indicatori iC15 e iC15bis, pur registrando entrambi un ulteriore miglioramento, restano negativi.

Gli indicatori iC16 e iC16bis registrano un deciso peggioramento rispetto al 2020, il che li riporta ai valori degli anni precedenti e notevolmente al di sotto delle medie di riferimento.

Gli indicatori iC21 e iC22 manifestano un miglioramento, particolarmente marcato nel caso del secondo indicatore, che tuttavia resta notevolmente al di sotto delle medie di riferimento. L’indicatore iC24 peggiora, accentuando la sua negatività.

**Indicatori su soddisfazione studenti**

Gli indicatori che registrano la soddisfazione degli studenti sono l’iC18 e iC25 confermano la loro estrema positività. Il primo fa registrare un ulteriore aumento; il secondo conferma la piena soddisfazione dei laureandi (100%).

**Conclusioni: punti di forza, aree di miglioramento e azioni previste**

Come evidenziato dall’analisi di alcuni degli indicatori chiave nonché dagli attuali trends che non vengono sempre fotografati in tali indicatori, la stabilità nel numero degli/delle iscritti/e, la piena soddisfazione degli/delle studenti/studentesse che frequentano il CdS, e il lavoro svolto sul fronte internazionalizzazione mostrano un Corso di Laurea Magistrale in buona salute e in continuo miglioramento.

Per quanto riguarda le aree di miglioramento presenti e passate, alcune delle strategie previste nella relazione dello scorso anno sono state realizzate nei tempi previsti. Tra queste:

1) la realizzazione di un nuovo sito web di più facile navigabilità, dotato di aggiornamenti continui, nuove voci (come quella, ad esempio, sull’inclusione), un breve video di presentazione del corso e informazioni chiare sui vari aspetti organizzativi del CdS e suoi loro referenti;

2) l’ampliamento delle possibilità di formazione e di sviluppo di competenze trasversali;

3) la possibilità di maturare crediti formativi per la lingua inglese attraverso la partecipazione ad uno dei corsi offerti in lingua inglese (in alternativa opzionale ai corsi del Centro Linguistico di Ateneo);

4) il rafforzamento del dialogo tra studenti e docenti per valutare l’impegno rivolto ad accelerare i percorsi di laurea e l’introduzione di innovazioni didattiche ispirate ai principi dell’*active learning* e del *learning by doing* e mirate allo sviluppo di competenze trasversali a prescindere dal settore disciplinare coinvolto. Lo scorso anno accademico (2021/2022) ci sono stati due Consigli del CdS allargati ai 5 rappresentanti degli studenti e il dialogo costante tra studenti e docenti prosegue con risultati proficui;

5) il previsto accordo per un double-degree con la Charles University di Praga è stato raggiunto. Al momento il learning agreement, che la scorsa estate è stato approvato nel Consiglio del CdS e nel Consiglio di Dipartimento, sta proseguendo le altre tappe amministrative necessarie (Scuola, Senato Accademico, CDA, ecc.). Si prevede di avviare il doppio titolo a partire dal prossimo anno accademico.

A queste strategie già in corso se ne aggiungeranno altre mirate sia ad affrontare le aree di miglioramento che a rafforzare ulteriormente gli evidenti elementi di forza del CdS. In particolare, si terrà conto degli indicatori che mostrano un maggiore scostamento (in termini negativi) rispetto alle medie di area geografica e nazionale, rafforzando i risultati positivi in termini di soddisfazione degli studenti e proseguendo il lavoro di monitoraggio continuo del CdS.

Va da sé che la valutazione degli esiti delle molteplici innovazioni recentemente introdotte dal Corso di Studi Magistrali richiede un monitoraggio di lungo periodo. Nei prossimi 2-3 anni gli indicatori saranno in grado di restituire una fotografia più vicina alla realtà. I trends attuali sono comunque già molto incoraggianti.